



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 75 Settembre-Ottobre 2018 speciale



***Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e
ricercatori del settore sanitario***

Dal mondo della ricerca

► Il 4 settembre scorso un gruppo di 12 agenzie europee di finanziamento della ricerca ha annunciato l'iniziativa di conversione all'Open Access (OA) **Plan S**, che prevede di rendere obbligatoria entro il 2020 la pubblicazione immediata in OA per tutti i ricercatori che ricevono fondi da enti pubblici europei. Il piano è stato messo a punto da cOAlition S, un consorzio di 12 agenzie di finanziamento nazionale coordinate dall'organizzazione Science Europe, con il supporto del responsabile per l'Open Access della Commissione Europea, Robert-Jan Smits. I 10 principi del Plan S impongono vincoli molto stringenti per le pubblicazioni. Le riviste che rispettano i requisiti stabiliti dal piano sono solo il 15% del totale. Sono infatti esclusi i giornali che permettono la consultazione gratuita degli articoli solo dopo sei mesi dalla pubblicazione, il cosiddetto delayed open access, e anche quelli con modello ibrido che prevedono di norma l'accesso a pagamento ma consentono di pubblicare singoli articoli in OA chiedendo all'autore di pagare una commissione, chiamata article processing charge (APC).

I dubbi sul Plan S riguardano principalmente due aspetti. In primo luogo la scadenza del 2020, da molti considerata troppo vicina. In secondo luogo la sostenibilità delle spese di pubblicazione. Nella transizione al nuovo modello le università si vedrebbero infatti costrette a pagare contemporaneamente le spese di pubblicazione in OA e quelle di sottoscrizione alle riviste con paywall. Per agevolare questa transizione alcune riviste, per esempio quelle della Royal Society of Chemistry, hanno proposto nuove forme contrattuali chiamate "read and publish", che prevedono il pagamento di un'unica commissione da parte degli istituti di ricerca per avere garantito l'accesso ai contenuti e la pubblicazione in gold OA da parte dei propri ricercatori.

Una guida per orientarsi al meglio sul dibattito ci viene offerta come al solito dal sito *Roars* <https://www.roars.it/online/luci-e-ombre-di-plan-s-la-via-europea-allaccesso-aperto/#more-65942>

Internazionale

► **I predatori della scienza** titola un articolo pubblicato sul numero 1274 de *Internazionale*, traduzione dell'originale della *Süddeutsche Zeitung Magazin*. Insieme ad altre testate tedesche e internazionali, come il *New Yorker* e *Le Monde*, un gruppo di giornalisti ha indagato per mesi sul settore degli editori predatori analizzando circa 175mila articoli. Dopo essersi inventati un nome e un ente di ricerca fasulli, i giornalisti hanno scritto, con un programma appositamente inventato, un articolo apparentemente scientifico ma in realtà privo di senso e lo hanno sottoposto ad una rivista. E da lì sono partiti contatti, richieste di partecipazione a convegni, ad ulteriori pubblicazioni, il tutto in un quadro di presunta procedura di "peer review", che di fatto – ad un banalissimo controllo – non avviene in nessun modo. Si entra così in un mondo fatto di centinaia di riviste "scientifiche" di questo tipo, circa 9000 journals in cui vengono pubblicati 400.000 articoli l'anno! Un business enorme, in costante crescita, incrementato dal detto "publish or perish", incubo costante di tutti i ricercatori. <https://www.internazionale.it/sommario/1274>.

Sullo stesso argomento anche il commento di Paola Galimberti su *Roars*: <https://www.roars.it/online/i-predatori-della-scienza-colpa-dellopen-access-o-della-valutazione-bibliometrica/>

► É appena stata lanciata l'iniziativa **Free our knowledge**, <http://freeourknowledge.org/>. Si tratta di un invito al boicottaggio radicale del sistema riviste scientifiche non-fair, in modo che perdano valore.



► I colleghi della biblioteca dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ci suggeriscono (in occasione della **Peer Review Week 2018**, che quest'anno è stata dedicata alla diversità e all'inclusione nel processo di peer review (<https://peerreviewweek.wordpress.com/>) una serie di letture che fanno un po' il punto sul dibattito attualmente in corso attorno a questo aspetto della ricerca che rimane cruciale, ma che certamente è migliorabile.

Sulla open peer review è stato pubblicato su *Nature* un bel commento, che ne illustra pregi e difetti, <https://www.nature.com/articles/d41586-018-06032-w> mentre a questo indirizzo web <https://publons.com/community/awards/peer-review-awards-2018#peer-review-report> potete scaricare il Global State on Peer Review 2018, un report dettagliato preparato da *Publons*. Infine questo articolo pubblicato da *F1000Research* fa una sintesi della storia della peer review e illustra i tipi di peer review del presente e del futuro <https://f1000research.com/articles/6-1151/v3>

BMJ Best Practice

► **BMJ Best Practice**, prodotto del BMJ, è uno strumento di supporto alle decisioni cliniche con le evidenze fornite dalla base dati Clinical Evidence e linee guida sottoposte a revisione da parte di esperti. L'accesso a Best Practice è fornito a tutti i professionisti sanitari dell'istituto in cui lavorate per gentile concessione di Bibliosan. Per creare il proprio account gratuito, basta visitare bestpractice.bmj.com usando un IP interno alla rete dell'organizzazione. I referenti sono stati invitati a diffondere la notizia presso le proprie strutture, inoltre, per tutti gli interessati ad approfondire l'uso e le funzionalità di questa risorsa, i prossimi 15, 22 e 27 Novembre si terranno dei brevi **webinars** della durata 30 minuti rispettivamente alle 10 alle 12 e alle 14. Sulla pagina Bibliosan troverete a breve tutte le informazioni su come registrarvi. <https://bestpractice.bmj.com/welcome>

Da e per le biblioteche

► Bibliosan 2.0 ci segnala una serie di **webinar in italiano sulla scienza aperta**, organizzati dai gruppi italiani dei progetti europei OpenAIRE e RDA e da IOSSG. Questi webinar offrono, tramite informazioni chiare e strumenti pratici, un supporto su modalità e strumenti dell'Open Science e degli Open Data. Le serie di webinar hanno un formato comune e sono dedicati ai diversi attori che gravitano a vario titolo nel mondo della scienza aperta: ricercatori, bibliotecari, personale di supporto alla ricerca, finanziatori. L'obiettivo è quello di fornire informazioni chiare e strumenti pratici agli utenti sui temi trattati, introducendo le tematiche dell'Open Science. I webinar, dal taglio molto pratico, avranno la durata di un'ora complessiva, di cui 30 minuti di presentazione e 30 minuti per le domande dei partecipanti.

Il primo appuntamento, a cura di Emma Lazzeri ed Elena Giglia, è il 17 Ottobre dalle ore 10.30 e affronterà il tema **"Open Science e Politiche Europee sulle Pubblicazioni"**.

Al link <https://www.rd-alliance.org/group/rda-italy/wiki/open-science-webinar-series-2018> è possibile trovare il programma ed effettuare la registrazione.

► **Accesso aperto ibrido e no: perché pagare due volte per la stessa cosa?** Aisa riprende il tema dei costi della conoscenza e delle modalità con cui l'Italia affronta un tema molto dibattuto in tutta Europa, richiamando l'attenzione di ricercatori, studenti, bibliotecari e amministratori di università ed enti di ricerca su un aspetto del contratto CARE con l'editore Elsevier relativo al periodo 2018-2022, il cosiddetto "Pilot Open Access Gold". In base a quest'ultimo, Elsevier può farsi pagare l'accesso ai testi sia dal lato del lettore, sotto forma di abbonamento, sia dal lato dell'autore, sotto forma di APC (Article Processing Charge). In entrambi i casi si tratta di denaro pubblico attinto dalle imposte dei contribuenti e dalle tasse degli studenti. Questo comportamento, comunemente adottato dalla grande editoria oligopolistica, è talmente noto e temuto da essere designato col nome di double dipping: è certo vantaggioso per l'editore, il quale può aggiungere un ulteriore profitto a quello derivante da abbonamenti che per le grandi università italiane comportano un esborso di circa un milione di euro l'anno, ma è difficile capire quale ne sia il beneficio per i suoi clienti. Fuori d'Italia, molti consorzi bibliotecari (tra cui quelli di Germania, Francia e Svezia) negoziano molto duramente con gli oligopolisti dell'editoria scientifica, in particolare in merito al double dipping, tanto da arrivare fino alla rottura delle trattative. A contratto purtroppo firmato, AISA auspica che gli autori e le loro istituzioni rifiutino di pagare Elsevier per il cosiddetto accesso aperto ibrido, preferendo la cosiddetta via verde, vale a dire l'opzione del deposito in archivi disciplinari e istituzionali dopo un periodo di embargo. <http://aisa.sp.unipi.it/doubledip/>

► Cinque anni dopo la approvazione della legge 112/2013, recante «Disposizioni urgenti per la tutela, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano», e contenente alcune norme dedicate alla promozione dell'accesso aperto (Open Access) agli articoli scientifici frutto di ricerca finanziata per una quota pari o superiore al 50 per cento con fondi pubblici, si riapre la discussione sulle regole e modalità di attuazione di questo cammino. La Commissione cultura della Camera dei Deputati ha ripreso a fine settembre la discussione sul tema attraverso audizioni informali nelle quali sono stati sentiti esperti del settore. A questo link <https://www.roars.it/online/agora-o-museo-una-proposta-di-legge-per-laccesso-aperto/> le osservazioni alla proposta di legge dell'On. Gallo rese da M.C. Pivatolo, a quest'altro <https://www.roars.it/online/la-via-italiana-allaccesso-aperto/> il testo dell'audizione di R.Caso, dell'Università di Trento, presidente dell'Associazione Italiana per la Scienza Aperta.

► AISA (Associazione italiana per la scienza aperta) segnala questo interessante **video sul futuro della valutazione della ricerca**, da un evento organizzato all'Imperial College da Stephen Curry, chair di DORA. <https://youtu.be/lpKyN-cXHL4>

- ▶ 3 ottobre presso IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Aviano **INDICATORI DI PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE IRCCS (3a edizione)**. Crediti ECM assegnati: 3. L'evento è stato curato dalla Dr.ssa I. Truccolo.

- ▶ 9 ottobre presso IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù **BUONE PRATICHE DI PUBBLICAZIONE: RESEARCH INTEGRITY**. Il corso offrirà spunti di riflessione ed informazioni concrete in merito ad alcune regole di carattere etico: il conflitto di interessi, la registrazione dei trial clinici, la frode scientifica e la retraction, l'ordine ed il contributo dei singoli autori. L'evento è stato curato dalla Dr.ssa A. Loreti.

- ▶ 12 ottobre **IDENTIFICAZIONE OPEN ACCESS, ANALISI MIGLIORATE, LE NUOVE FUNZIONALITA' WEB OF SCIENCE**. Corso online (webinars) tenuto da Adriana Pilip di Clarivate Analytics. Ora d'inizio: 15:00, durata 60 minuti. Necessaria registrazione online.

- ▶ 16 ottobre presso Istituto Superiore di Sanità **WORKSHOP - MENDELEY DATA: LE NUOVE FUNZIONALITA' PER LA CONSERVAZIONE E CONDIVISIONE DEI DATI DELLA RICERCA**. Il seminario è tenuto dal Dr. Massimiliano Bearzot (Elsevier). L'evento, promosso dalla biblioteca ISS e da Elsevier si propone di divulgare la conoscenza delle principali funzionalità di Mendeley, il reference manager gratuito e social network per la ricerca.

- ▶ 17 ottobre presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Padova **RISORSE E STRUMENTI PER LA RICERCA E LA PUBBLICAZIONE SCIENTIFICA - WEB OF SCIENCE E SCOPUS, JOURNAL CITATION REPORT, RESEARCHID E ORCID**. Crediti ECM assegnati: 8,7. Organizzazione dell'evento: Dr. S. Guarise.

- ▶ 17 ottobre **CLARIVATE ANALYTICS APIS: I DATI WEB OF SCIENCE DISPONIBILI AL DI FUORI DELLA PIATTAFORMA WEB OF SCIENCE**. Corso online (webinars) tenuto da Adriana Pilip di Clarivate Analytics. La piattaforma Web of Science è in rapida evoluzione e molte nuove funzionalità sono state recentemente implementate. Ora d'inizio: 15:00, durata 60 minuti. Necessaria registrazione online.

- ▶ 23 ottobre presso Istituto Superiore di Sanità **LE FONTI INFORMATIVE A CARATTERE GIURIDICO**. Il seminario è tenuto dalla Dr.ssa C. Mancini.

- ▶ 30 ottobre presso Istituto Superiore di Sanità **PUBLICATION FINDER: IL CATALOGO DEI PERIODICI ELETTRONICI**. Il seminario è tenuto dalle Dr.sse A. Barbaro e M. Zedda.

Altri appuntamenti

► 15 ottobre presso Università di Teramo **Open Science: Science as Heritage. How to participate opening Science and its Data**, 2nd Meeting and roundtable on Open Science in English opened to PhD students, Researchers, Librarians. <https://goo.gl/XkpeFy>

► Il 31 ottobre presso l'aula informatizzata 701 dell'Università di Milano in via G. Colombo 46, **Gidif-Rbm** ha organizzato un **corso di aggiornamento su Embase**. È possibile iscriversi al seguente link: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-corso-embase-gidif-50686630075>. Il corso è gratuito per i soci dell'Associazione; per i non soci il costo è di 80€ (Il pagamento da effettuare tramite bonifico bancario. IBAN: IT1500335901600100000061820. Causale del versamento iscrizione corso Embase). Programma dettagliato e informazioni su <https://gidif-rbm.org/2018/09/26/embase-com-corso-di-aggiornamento-professionale-gidif-rbm/>

La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.